



VIAGGIO IN INDIA

Diario di un viaggio che sarà per sempre un parte di noi

Andrea Costantino

Matteo Giudici

Matteo Mazzoni

Michele Mugnai

Elia Picchiani

Francesca Torrini

Mercoledì 06.01.2010



Il viaggio procede bene, anche se con un poco di ritardo. Il caldo afoso indiano e le ore di sonno perse in aereo prendono il sopravvento e le nostre condizioni arrivati a Chocin sono al limite del presentabile. Ma lo splendido rito di benvenuto, con tanto di corona di fiori, e l'ottimo pranzo offerto dalle suore francescane ci aiutano a rimetterci in sesto. Dopo pranzo, ma soprattutto dopo una oretta di riposo ci prepariamo a intraprendere una visita al villaggio che ospita la "House of fraternity". È un villaggio fantastico!

Un villaggio agricolo, molto povero, ma le persone che lo abitano ci rivolgono sempre unno splendido sorriso e spesso ci salutano.

La cosa che mi ha colpito di più sono stati i bambini. Vivacissimi ci salutano in inglese e ci seguono per un bel pezzo di strada.

Insomma una esperienza fantastica.

La sera le ragazze indiane che abitano con le suore ci offrono uno spettacolo magnifico. Aprono con dei balletti per augurarci un buon natale appena passato, poi lo spettacolo continua con altri balli tipici veramente bellissimi. Sono dei balli che contano molto sulla espressione facciale, un po' come quelli giapponesi ma senza maschere o oggetti vari. Dopo lo spettacolo mangiamo e poi ormai sfiniti andiamo tutti a letto

Giovedì 07



Ci svegliamo alle 8.30 facciamo colazione e ci incamminiamo verso le fabbriche. Durante il viaggio incontriamo una scuola materna con appena 7 bambini silenziosissimi. Abbiamo incontrato inoltre delle donne che con le fibre di cocco producevano delle corde molto resistenti.

La fabbrica è molto grande, ci possono lavorare ben 110 donne al suo interno, ma attualmente solo 60 lavoravano lì. Sono tutte donne ornate con gioielli d'oro come di tradizione in questi luoghi. L'imprenditore di questa fabbrica ci ha spiegato tutte le fasi della assemblaggio delle camice e dell'influenza della uni-coop. Dopo la visita siamo tornati a "casa" per pranzare e abbiamo raggiunto con i risciò una scuola lì vicino. Arrivati al cortile di ingresso ci ha assalito una marea di bambini che hanno divorato le caramelle che avevamo portato con noi. Tutti ci chiedevano il nostro nome oppure quanti anni avevamo, erano molto vivaci, si vede che le visite come la nostra non sono poi così frequenti. Arrivati alle classi dei ragazzi di 16 e 17 anni abbiamo cominciato a parlare del nostro progetto e del motivo per il quale eravamo in India. Abbiamo parlato tanto con loro e abbiamo visto alcuni loro laboratori. Usciti dalla scuola siamo andati in un tempio dove abbiamo dato da mangiare a un elefante!!! successivamente andiamo ad ammirare il tramonto sulla spiaggia e ne approfittiamo per giocare un po' a pallone con dei ragazzi che erano lì. Infine torniamo dalle suore e andiamo a letto.

Venerdì 08



Oggi abbiamo visitato Chocin e abbiamo fatto il nostro primo shopping indiano, inoltre visitiamo la tomba di Vasco da Gama e la Basilica Cattedrale di Santa Cruz!

Nel pomeriggio tornati a casa facciamo un meeting sul commercio equo-solidale.

Sabato 09



Ci svegliamo alle 3 di notte per prendere l'aereo e andare a Chennai. Insieme a noi vengono anche due ragazzi indiani e una professoressa di inglese, che hanno fatto il nostro stesso lavoro sui ragazzi di strada. A Chennai visitiamo la Cattedrale di San Tommaso, un santo martire molto venerato in questa città. Facciamo poi visita agli orfani di Chennai. Sono dei bambini bellissimi, il loro sorriso è veramente contagioso, ma dopo poco siamo costretti a salutarli. Quindi andiamo nel tardo pomeriggio a visitare un asilo. Qui l'atmosfera è un po' meno allegra, molti bambini al nostro ingresso cominciano a piangere e a chiedere della mamma. Sono tutti vestiti benissimo, hanno preparato un piccolo spettacolo per noi e ci offrono alcuni mazzi di fiori e una torta alla panna buonissima!

Domenica 10



Questa giornata è stata dedicata interamente ai ragazzi di strada di Chennai. Giochiamo con loro e ci raccontano le loro storie, sono storie molto tristi ma condividono tutte una grande speranza nel finale. Tutto grazie all'opera di Padre Gesù e delle persone che si sono presi cura di questi ragazzi dopo la sua morte, avvenuta pochi mesi fa. Ci raccontano quali mestieri vogliono fare dopo la scuola e il poliziotto è quello più gettonato.

Lunedì 11



Giornata di riposo, nella quale siamo tornati a Madaplathurth e abbiamo fatto le interviste sul viaggio.

Martedì 12



Assistiamo all'inaugurazione da parte del Vescovo del nuovo asilo costruito con i contributi della Coop. Nel pomeriggio aiutiamo alcuni volontari di Grosseto a compiere le visite ai bambini adottati a distanza.

Mercoledì 13



In mattinata visitiamo una fabbrica rustica di cotone nei pressi di un tempio, poi torniamo nella scuola dove raccontiamo la nostra esperienza a Chennai e per presentare con qualche foto Firenze e la nostra scuola a Pontassieve. Loro ci mostrano l'aula di musica, dove alcuni di noi suonano qualcosa, l'aula di danza (danza acrobatica) e il laboratorio di chimica. Salutiamo tutti e usciti dalla scuola andiamo a fare un bagno al mare, o meglio nell'oceano indiano! Tornati a casa le suore ci offrono una cena tipica indiana servita su foglie di banano e senza posate, proprio come abbiamo pranzato a Chennai con i ragazzi di strada.

Giovedì 14



Ed eccoci arrivati al momento più triste...la mattina presto salutiamo le suore con con tanto amore ci hanno ospitato per questi 10 giorni. Quindi prendiamo il volo verso Roma...consapevoli di aver lasciato in India una parte del nostro cuore.